

Riflessioni spirituali

De tenebris in admirabile lumen

“Egli vi ha chiamati fuori delle tenebre,
per condurvi nella sua luce meravigliosa”. - *1Pt 2:9, TILC.*

N. 29

Momenti spirituali quotidiani

di Gianni Montefameglio

“Ciò che si può conoscere di Dio è visibile a tutti: Dio stesso l'ha rivelato agli uomini. Infatti, fin da quando Dio ha creato il mondo, gli uomini con la loro intelligenza possono vedere nelle cose che egli ha fatto le sue qualità invisibili, ossia la sua eterna potenza e la sua natura divina”. – *Rm 1:19,20, TILC.*

Continuamente distratto e con la testa altrove, l'essere umano troppo spesso si dimentica completamente di Dio. L'apostolo Paolo così continua nella sua considerazione: “Gli uomini non hanno nessuna scusa: hanno conosciuto Dio, poi si sono rifiutati di adorarlo e di ringraziarlo come Dio. Si sono smarriti in stupidi ragionamenti e così non hanno capito più nulla. Essi, che pretendono di essere sapienti, sono impazziti adorano immagini dell'uomo mortale ..., invece di adorare il Dio glorioso e immortale”. – *Ibidem*, vv. 20-22.

Eppure, ogni giorno, tutti i giorni, siamo circondati dalla creazione di Dio. Come fece notare Yeshùa, Dio “fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni e fa piovere per quelli che fanno il bene e per quelli che fanno il male” (*Mt 5:45, TILC*). Ancora Paolo dice: “Nel passato, Dio ha lasciato che ogni popolo seguisse la sua strada; ma anche allora non ha mai smesso di farsi conoscere, anzi si è sempre mostrato come benefattore. Infatti dal cielo vi ha mandato le piogge e le stagioni ricche di frutti, vi ha dato il nutrimento e vi ha riempito di gioia”. – *At 14:16,17, TILC.*

Basterebbe alzare gli occhi al cielo in una notte stellata per vedere come ‘i cieli narrano la gloria di Dio’. - *Sl 19:2, TILC.*

La persona spirituale sa cogliere la gloria di Dio ogni giorno in tante cose, anche in quelle più semplici, anche nel ritmo della vita.

Lo sa fare con delicatezza e profondità Antonella Anedda, poetessa e docente universitaria, cogliendo anche nei dettagli evocazioni spirituali, come il rumore di una saracinesca che al mattino si solleva, “segnale di pace” e “shofàr del giorno”, come il suono dell'antico corno che in Israele annunciava i grandi appuntamenti con Dio.



Silenzio notturno

Quando ci si alza nel buio estivo
e gli alberi restano senza vento oltre la porta spalancata.
Quando le stanze respirano piano e il mare si unisce ai gerani.
Rosso e cobalto e ancora rosso
nei fari del porto
nei traghetti che sfavillano e aspettano.

Silenzio mattutino

Una qualità dei passi sul selciato
delle voci. È il suono delle saracinesche
che si sollevano sui negozi intatti: un segnale di pace
l'annuncio dello shofar nel giorno.

Sole silenzioso sulle coperte, sui pavimenti
sulle tazze della colazione e lo smalto del vassoio
Sì. Non benedetto abbastanza ogni risveglio silenzioso e vivo
non ancora malato non ancora schiavo.

- Antonella Anedda, *Il catalogo della gioia.*